



Platini
sceglie la
Thailandia
per poter
dimenticare

CITTÀ DEL MESSICO — Michel Platini scapperà il più lontano possibile da tutti e da tutto quello che gli può ricordare il calcio e questo mondiale. Ha infatti deciso di passare le sue vacanze in Thailandia, dove si recerà immediatamente dopo il rientro suo e della nazionale francese a Parigi. Nel paese asiatico Platini resterà per una ventina di giorni, dopodiché, con circa una settimana di ritardo, raggiungerà la Juventus nel suo nuovo ritiro a Macolli in Svizzera.

Per 100
giornalisti
Butragueño
la vera
rivelazione

SAN PAOLO — Il 74% degli abitanti di San Paolo del Brasile, secondo un sondaggio pubblicato dal giornale «Folha de São Paulo», pensa che l'Argentina vincerà oggi la finale. Il 49% ritiene giusto che la finale sia tra Argentina e Germania, mentre il 45 non è d'accordo, e pensa che in finale doveva esserci in primo luogo il Brasile, contro Argentina o Francia.

L'ULTIMA SFIDA

Lo «sceriffo» Matthaeus contro Diego Armando Maradona

Da uno dei nostri inviati
CITTÀ DEL MESSICO — I 114 mila biglietti della finalissima sono stati tutti venduti. Quando oggi Argentina e Germania Ovest si presenteranno in campo il grande e bellissimo stadio Azteca sarà completamente pieno e totalmente rivestito di azzurro, il colore simbolo della pace. Per poter assistere a questo ultimo atto del campionato del mondo 1986 c'è chi ha accettato di acquistare un «boleto» per ben 300 dollari, che è molto di più di quanto prendono di stipendio per un mese, una cifra che per moltissimi altri è ancora solo un miraggio.

mentre tutti i giocatori si sono dichiarati convinti di vincere. Beckenbauer ha continuato a fare la parte della vittima sacrificale dando per favorita l'Argentina. «Se non fossi l'allenatore della Germania direi che vincerebbero gli argentini, nel mio pannello devo dire il contrario».

Così in campo (TV1, 19.45)

GERMANIA	ARGENTINA
Schumacher (1)	(18) Pumpido
Berthold (2)	(9) Cuciuffo
Foerster (4)	(16) Olarticochea
Jakobs (17)	(2) Batista
Briegel (2)	(19) Ruggeri
Eder (6)	(5) Brown
Brehme (3)	(7) Burruchaga
Matthaeus (8)	(15) Giusti
Rummenigge (11)	(12) Enrique
Magath (10)	(10) Maradona
Allofs (19)	(11) Valdano

Arbitro: Filho (Brasile)
In panchina: Immel (22), Erghet (5), Littbarski (7), Roffi (21), Voelker (9) per la Germania; Isals (15), Clausen (8), Pasculli (17), Tapia (20) per l'Argentina

I risultati delle finali

1930, Montevideo: URUGUAY-ARGENTINA 4-2
1934, Roma: ITALIA-CECOSLOVACCHIA 2-1
1938, Parigi: ITALIA-UNGHERIA 4-2
1950, Rio de Janeiro: URUGUAY-BRASILE 2-1
1954, Berna: GERMANIA-UNGHERIA 3-2
1958, Stoccolma: BRASILE-SVEZIA 5-2
1962, Santiago: BRASILE-CECOSLOVACCHIA 3-1
1966, Londra: INGHILTERRA-GERMANIA 4-2
1970, Città del Messico: BRASILE-ITALIA 4-1
1978, Buenos Aires: ARGENTINA-OLANDA 3-1
1982, Madrid: ITALIA-GERMANIA 3-1

Da uno dei nostri inviati
CITTÀ DEL MESSICO — Oggi verso il cielo sempre imbracciato del Messico braccia che non saranno quelle che hanno ispirato Renato Guttuso alzeranno la coppa d'oro dei campioni del mondo. Ancora un giro di manovella da tre squadre con una sola che ci aspetta nel futuro?

cherebbe così alla Germania di Franz Beckenbauer l'obbligo di inventare il gioco, di dare un volto alla gara. Invece la Germania, che è squadra più completa e più omogenea nel suo standard medio degli argentini, parte dalla comoda posizione di chi non gode del favore del pronostico e proprio perché è l'outsider potrà applicare le sue formule difensive senza patemi. È naturalmente una vigilia fatta di ipotesi sul chi e sul come i tedeschi si opporranno a Maradona: e anche se un altro sarà l'evento risolutore, il match girerà attorno a questo nodo. Non sarà la partita dei colpi di fioretto come non è stato il mondiale dei colpi di fioretto, sarà invece confronto fra energie muscolari e psicologiche. Le varianti puramente fantasiose sono demandate a Maradona in un Mondiale che di colpi di genio ne ha offerti pochi. Ecco perché la Germania è arrivata alla finale ed ecco perché la Germania ha la possibilità di vincere se saprà neutralizzare l'uomo che ha fatto di questa Argentina più che mediocre una squadra in grado di superare tutti gli ostacoli. Da quel cilindro imprevedibile che è sempre una gara di calcio uscirà forse, e ce lo auguriamo, una festa. Ma alla vigilia dell'ultima partita di questo Mondiale pieno di fatiche c'è la certezza che per avere la garanzia di una finale che sia festa del pallone altre avrebbero dovuto essere le contendenti: in testa a tutti il Brasile, e poi forse la Danimarca, con la Francia e l'Urss. Loro è stato il gioco più bello, in un gioco, questo del calcio, dove però non basta il bello né serve solo la fortuna.



Almiron osserva lo stop di petto di Maradona nell'ultimo allenamento

Le novità del Mundial? Zona mista e «vecchietti»

di GIANFRANCO DE LAURENTIIS

Precedenti

1958, Malmoe: GERMANIA-ARGENTINA 3-1
1966, Birmingham: GERMANIA-ARGENTINA 0-0
1973, Monaco: ARGENTINA-GERMANIA 3-2
1977, Buenos Aires: GERMANIA-ARGENTINA 3-1
1979, Berlino: GERMANIA-ARGENTINA 2-1
1981, Montevideo: ARGENTINA-GERMANIA 2-1
1982, Buenos Aires: ARGENTINA-GERMANIA 1-1
1984, Dusseldorf: ARGENTINA-GERMANIA 3-1

Da uno dei nostri inviati
CITTÀ DEL MESSICO — Forse non è stato il mondiale più brutto, ma certamente il meno divertente. Gianni Rivera, che ha seguito questo campionato del mondo in primissima linea, grazie al suo lavoro di commentatore per la Rai, è categorico ed anche un po' sfiduciato perché se questo mondiale è stato tutto fuorché spettacolo la ragione è nel calcio di oggi. «Ormai le squadre sono tutte uguali, tutte giocano alla stessa maniera e l'individualità è morta».

che se ne vanno in dribbling e ne sono ormai pochissimi, rari sono i passaggi in verticale...
Calcio monotono, appiattito e quindi mondiale deludente. Una condizione estrema, una combinazione legata all'oggi e a questo mondiale giocato sopra i duemila metri, oppure una indicazione per quello che ci aspetta nel futuro?

mente ricco e quindi anche uno spettacolo pieno...
E per il mondiale qual è allora la tua proposta?
«Si potrebbero fare otto giorni da tre squadre con una sola che si qualifica; in quel modo non sarebbe più possibile nessun calcolo».

Con il mondiale di calcio il tempo passa rapidamente: è colto via un mese e siamo arrivati all'atto conclusivo.
Vanno in campo Germania e Argentina e i pronostici sono francamente difficili, tanto più in un torneo che si è divertito a fare carta straccia delle previsioni.
Qualche che sia il risultato della sfida finale, un consulto per sommi capi è comunque possibile, partendo da una constatazione apparentemente banale: il mondiale di calcio non è un affare per ragazzini.

Il proprio contributo alle fortune della squadra in cui si gioca, ma senza la pressione di un traguardo immediato da raggiungere. Paradossalmente proprio Platini è la folgorante partenza della Juventus hanno consentito un campionario rilassante a Maradona e al Napoli: al di là di piccoli motivi di prestigio, quale importanza avrebbe avuto per i parigini l'arrivo secondo piuttosto che terzo?

Da uno dei nostri inviati
CITTÀ DEL MESSICO — L'ultimo giochetto, in attesa che arrivasse l'ora della finalissima è stato naturalmente quello delle previsioni. Ci provano tutti: dai tassisti messicani ai giornalisti finlandesi. La domanda è: «chi gana»? E le risposte sono state per la grande maggioranza a favore dell'Argentina. Noi abbiamo girato la stessa domanda ad alcuni «volti celebri» incontrati nei saloni del centro stampa di Città del Messico.

LUCA DI MONTEZEMOLO: «Un pronostico è impossibile. Anche perché le previsioni: finora sono state tutte rovesciate. (Alla domanda chi vincerà questo mondiale, la prima risposta, dopo avere annunciato che la parola ogni tanto voleva parlare solo di calcio è stata: Senna). Spero che vinca l'Argentina perché un grande campione come Maradona merita finalmente di vincere qualche cosa».

«Un calcio monotono aggravato dalla formula di questo campionato»
Nostra intervista con Gianni Rivera
«Un calcio monotono aggravato dalla formula di questo campionato»

È proprio nel confronto con Maradona, permettetemi una somessa difesa di Michel Platini, che dell'argentino doveva essere sul piano individuale il grande avversario.
C'è modo e modo di avvicinarsi e di prepararsi ad un campionato del mondo: soffrendo domenica per domenica in una lotta, quale quella che Juventus e Roma hanno proposto per tante settimane, portandosi dietro, magari, problemi fisici rilevanti che avrebbero piuttosto consigliato una lunga pausa di riposo.

Ma anche le altre formazioni viaggiano sullo stesso binario: non solo l'età è più matura ma anche i complessi sono forse meno validi in assoluto di loro precedenti edizioni.
La Germania, campione d'Europa 1990, aveva qualcosa di più di questa messicana: l'Argentina campione del mondo del '78 (escluso Maradona) sembrava generalmente più dotata; lo stesso Belgio è probabilmente inferiore, dal punto di vista tec-

ca. SANDRO CIOTTI: «Vincerà 2-1 l'Argentina. La Germania è molto lenta e finora ha incontrato avversari più lenti di lei in attacco. Brigati per girarsi deve aspettare i supplementari mentre l'Argentina ha tre punte velocissime: Maradona, Valdano e Burruchaga».



GIÒSÈ ALTAFFINI: «Intanto sarà una bruttissima finale tra due squadre che non meritano di contendersi il titolo di campione del mondo. L'Argentina ha solo Maradona, i tedeschi giocano malissimo ed hanno solo forza fisica».